

## Comunicazione, eventi e trasporti: la formula per far “rinascere” il turismo

**Pubblicato:** Mercoledì 3 Aprile 2019



**Criticità e opportunità ma anche scenari e prospettive di sviluppo per il turismo in Valcuvia e nel Varesotto.**

Questo il tema dell'incontro organizzato a Villa Della Porta Bozzolo nel pomeriggio di oggi, mercoledì 3 aprile, dal FAI-Fondo Ambiente Italiano. Al centro dell'incontro, al quale hanno partecipato istituzioni, operatori del settore, ma anche cittadini, è stata presentata **la ricerca effettuata da Luca Garavaglia, ricercatore dell'Università del Piemonte Orientale**. L'esperto infatti, ha “interrogato” il territorio tracciando pregi e difetti di una zona con molte potenzialità non sempre sfruttate appieno.

Se da un lato negli ultimi anni la zona è diventata sempre più ricettiva, dall'altro Varese e il Varesotto restano un brevissimo capitolo nelle guide turistiche ed è un territorio vissuto come una zona di passaggio. **Come raccontare ai turisti che c'è molto di più da scoprire?** Facendo rete con tutti gli attori del territorio, ma anche intercettando i flussi turistici che si muovono nelle grandi città vicine come Milano e Lugano, o quelli della “sponda grassa” piemontese. Sono queste le zone in cui i turisti hanno più facile accesso, per servizi, per trasporti e per attrattività.

Tre elementi fondamentali e poco potenziati, soprattutto nella zona del Nord del Varesotto. Il Lago Maggiore, ma soprattutto la Valcuvia, sono luogo difficilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto. Basta pensare alla lontananza da Malpensa, ad esempio, o alla mancanza di pacchetti realizzati da tour

operator che possano portare il turista a visitare queste zone.

Lo studio di Luca Garavaglia sottolinea poi come manchi **un piano comunicativo efficace per far conoscere i luoghi del territorio**. Come fa un turista a Milano a sapere che esiste un treno per Laveno Mombello se nessuno glielo spiega, ad esempio? Pensare ad azioni di marketing efficaci potrebbe essere di grande richiamo.

Inoltre, **manca un'offerta di eventi di richiamo internazionale**. E questo non è poco: la ricerca evidenzia che durante il periodo estivo del 2017 nella zona di Varese e del Varesotto sono stati organizzati 360 eventi, solo 6 con un'attrattiva di tipo nazionale e per lo più legati a mostre o eventi sportivi. Un peccato, considerando la potenzialità dei luoghi che potrebbero attrarre turisti tutto l'anno con l'intento di fidelizzarli, ovvero rendere il loro soggiorno sempre più lungo.

**In sostanza è quindi indispensabile pensare alla Valcuvia e ai territori circostanti come ad un sistema** capace di intercettare sempre nuovi flussi e valorizzare i beni del territorio. Santa Caterina del Sasso, Angera, le ville varesine, la Colleggiata di Castiglione Olona, il Campo dei Fiori, ma anche Arcumeggia e altri luoghi con una forte tradizione di cui spesso non si tiene conto: **il Varesotto è ricchissimo di luoghi magnifici, troppo spesso poco conosciuti**.

Da non dimenticare poi i sentieri da percorrere a piedi o dedicati ai ciclisti, in mezzo alla natura, che potrebbero essere un grande canale di sviluppo per il territorio e portare nicchie di settore che già amano la nostra zona.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it